Associazioni Cristiane Lavoratori Italiani
sede provinciale di Brescia

Commissione Lavoro e Welfare
Società Acli Service Brescia CAF-Acli

terzo RAPPORTO SUI REDDITI BRESCIANI

- Redditi 2010 -

PREFAZIONE

Nel 2008 le ACLI Bresciane, attraverso la Commissione Lavoro, hanno cominciato a pensare alla redazione di un report che tentasse di rappresentare in qualche modo la situazione economica dei bresciani, utilizzando i dati provinciali dei servizi svolti negli anni di riferimento dal CAF-ACLI. Tali dati, certo non esaustivi e comunque parziali, sono comunque altamente rappresentativi, e consentono di fotografare la situazione economica attraverso l'analisi di redditi e spese sostenute dai contribuenti bresciani. In particolare, le dichiarazioni dei redditi esaminate corrispondono all'11% di quelle presentate nell'intera provincia, pertanto un campione significativo sia dal punto di vista territoriale (sono ben rappresentati tutti i distretti della provincia) che economico (sono rappresentate tutte le fasce di reddito).

Ora abbiamo a disposizione i dati di 3 anni consecutivi: è possibile tentare di fare delle considerazioni più profonde che tengano conto dell'andamento dei redditi e delle spese nel corso degli anni. E' possibile verificare cosa è cambiato, cosa è rimasto uguale, quali situazioni sono peggiorate o migliorate.

INTRODUZIONE

Le dichiarazioni oggetto di analisi sono, nell'anno 2010, 35.763, con un incremento rispetto all'anno precedente in valori assoluti di 1.410 utenti (*tabella 1*). Vista l'assenza di particolari novità normative, il maggior numero di dichiarazioni presentate deriva dall'incremento dei soggetti i quali hanno avuto, nel corso dell'anno 2009, più di un rapporto di lavoro, e pertanto sono tenuti alla presentazione della dichiarazione dei redditi.

Dichiarazione dei Redditi persone fisiche	2008	% su tot prov.	2009	% su tot prov.	2010	% su tot prov.
Caf Acli Brescia	30.765	9,65%	34.353	10,39%	**35.763**	10,74%
Totale Provincia di Brescia	318.717		330.742		333.036	

Tabella 1 - Totale dichiarazioni dei redditi presentate

Le due tabelle che seguono, distribuzione per età e sesso e per distretto di provenienza, possono facilitare il lettore al fine di inquadrare al meglio l'ambito di analisi. Il 54% è rappresentato da uomini, il 46% da donne, mentre per quanto riguarda l'età la fascia più rappresentata è quella over 65 anni (27%). Per quanto riguarda il genere, continua il trend positivo di quello femminile che in 2 anni cresce del 3%. Il genere femminile è presente soprattutto nella fascia più giovane 0-25 e 26-35; soprattutto la prima fascia segna il dato più alto con 53%. In questa fascia è significativo anche il forte incremento quasi del 10% in 2 anni (5% ultimo anno). In termini ottimistici possiamo leggere questo dato come un incremento dell'autonomia delle donne: anche i dati generali sull'occupazione in periodo di crisi segnano una tenuta occupazionale del genere femminile (nel 2010 a fronte di un calo degli dell'occupazione maschile di 141mila unità, il genere femminile ha invece registrato un incremento di 149mila unità).

	2008			2009			2010		
fascia età	**Maschi**	**Femmine**	***Totale***	**Maschi**	**Femmine**	***Totale***	**Maschi**	**Femmine**	**Totale**
0-25	399	304	*703*	498	456	*954*	526	589	*1115*
26-35	2297	2385	*4682*	2414	2573	*4987*	3017	3153	*6170*
36-50	5422	4112	*9534*	5581	4271	*9852*	5294	4257	*9551*
51-65	4832	2823	*7655*	5144	3261	*8405*	5384	3860	*9244*
oltre 65	4516	3675	*8191*	5045	5110	*10155*	4982	4701	*9683*
Totale complessivo	17466	13299	*30765*	*18682*	*15671*	*34353*	19203	16560	*35763*

Tabella 2 - Distribuzione maschi e femmine per età

	2008		2009		***Popolazione 2010***	2010	
Distretto	**Totale**	**%**	**Totale**	**%**	***Totale***	**Totale**	%
Distretto 01 Brescia	6861	22,30%	7417	21,59%	*195.602*	7742	21,65%
Distretto 02 Brescia Ovest	2832	9,21%	3010	8,76%	*95.152*	3332	9,32%
Distretto 03 Brescia Est	4220	13,72%	4778	13,91%	*93.223*	5037	14,08%
Distretto 04 Valle Trompia	2686	8,73%	2901	8,44%	*112.848*	2871	8,03%
Distretto 05 Sebino	1121	3,64%	1204	3,50%	*53.899*	1314	3,67%
Distretto 06 Monte Orfano	739	2,40%	887	2,58%	*58.158*	859	2,40%
Distretto 07 Oglio Ovest	1794	5,83%	2126	6,19%	*91.629*	2027	5,67%
Distretto 08 Bassa Bresciana	870	2,83%	944	2,75%	*55.841*	939	2,63%
Distretto 09 Bassa Bresciana Centrale	1637	5,32%	1780	5,18%	*115.750*	1761	4,92%
Distretto 10 Bassa Bresciana Orientale	1343	4,37%	1444	4,20%	*62.458*	1499	4,19%
Distretto 11 Garda	1161	3,77%	1292	3,76%	*120.029*	1350	3,77%
Distretto 12 Valle Sabbia	1193	3,88%	1331	3,87%	*74.436*	1395	3,90%
Distretto 13 Valle Camonica Sebino	3706	12,05%	4556	13,26%	*101.134*	4907	13,72%
Fuori Provincia	602	1,96%	683	1,99%	-	730	2,04%
Totale complessivo	30765	100,00%	34353	100,00%	*1.230.159*	**35763**	100%

Tabella 3 - Distribuzione per distretto socio sanitario

Alcune considerazioni di tipo metodologico:

- nelle diverse analisi effettuate, i contribuenti sono stati suddivisi per fasce di reddito, in modo da poter effettuare un confronto diretto con i redditi percepiti negli anni precedenti e per uniformarsi alle fasce di reddito previste per l'applicazione dell'aliquota di imposta;
- per "2010" si intendono i redditi percepiti nell'anno 2009 e dichiarati nel modello 730/2010; per "2009" si intendono i redditi percepiti nell'anno 2008 e dichiarati nel modello 730/2009, per "2008" si intendono i redditi percepiti nell'anno 2007 e dichiarati nel modello 730/2008;
- i distretti corrispondono ai distretti socio-sanitari nei quali è suddivisa la provincia di Brescia.

1 – REDDITI

Anche i dati del 2010 confermano che la maggior parte dei soggetti osservati detiene un reddito fino a 28.000 euro: l'80,82% dei soggetti appartiene alle prime due fasce reddituali. Rispetto all'anno precedente, diminuisce la prima fascia a favore della seconda: ciò è probabilmente dovuto all'assenza di bonus fiscali dedicati a soggetti con basso reddito, che pertanto per l'anno 2010 non hanno presentato la dichiarazione dei redditi (non sussisteva l'obbligo).

	2008		**2009**		***2009/2008***		**2010**		***2010/2009***	
Fascia	**Totale**	**%**	**Totale**	**%**	***Totale***	***%***	**Totale**	**%**	***Totale***	***%***
fino a €.15.000	9255	30,08%	11251	32,75%	*1996*	*2,67%*	11122	31,10%	*-129*	*-1,65%*
da €.15.001 a €.28.000	15576	50,63%	16599	48,32%	*1023*	*-2,31%*	17783	49,72%	*1184*	*1,41%*
da €.28.001 a €.55.000	5115	16,63%	5568	16,21%	*453*	*-0,42%*	5880	16,44%	*312*	*0,23%*
da €.55.001 a €.75.000	512	1,66%	553	1,61%	*41*	*-0,05%*	578	1,62%	*25*	*0,01%*
oltre €.75.001	307	1,00%	382	1,11%	*75*	*0,11%*	400	1,12%	*18*	*0,01%*
Totale complessivo	30765	100,00%	34353	100,00%	*3588*	*11,66%*	**35763**	100%	*1410*	*4,10%*

Tabella 4 - Dichiarazioni distribuite per fascia di reddito

La rilevazione della *tabella 5* prende invece in considerazione il reddito medio, visto anche per ogni fascia di reddito. Rispetto all'anno precedente, il reddito medio generale subisce una piccola inversione di rotta: tra il 2009 e il 2010 è aumentato in media di 126 €, comunque non sufficiente a recuperare il livello del 2008. Tale dato è però molto più significativo se osservato in dettaglio: in particolare, si evidenzia come la prima fascia, quella più debole, abbia subito una contrazione media di 366 €. Il dato risulta ancora più marcato se guardiamo al triennio: si è passati da un reddito medio di 10.267 € del 2008, ai 9.908 € del 2009 ai 9.542 € del 2010: una diminuzione del 7% in tre anni!!! Posto che i redditi da pensione sono sostanzialmente fermi da alcuni anni, si può affermare che tutta la diminuzione sia sopportata dai possessori di reddito di lavoro dipendente.

Vale la pena di sottolineare, anche per avere le dimensioni reali di cosa vogliono dire questi numeri, che la perdita di 366 euro su un reddito di 11 mila euro medi vale 3,7% punti percentuali, viceversa l'incremento di +407 euro nella fascia ricca vale un incremento percentuale di 0,4% punti percentuali. Come dire: il ricco rinuncia ad una serata a cena fuori in un anno; il povero alla spesa al supermercato di un mese!

	2008		2009		2009/2008		2010		2010/2009	
Fascia	**Totale**	**€ medio**	**Totale**	**€ medio**	**€ medio**	**%**	**Totale**	**medio**	**medio**	**%**
fino a €.15.000	9255	€ 10.267	11251	€ 9.908	-€ 358,77	-3,49%	11122	€ 9.542	-€ 366,48	-3,70%
da €.15.001 a €.28.000	15576	€ 20.650	16599	€ 20.662	€ 12,03	0,06%	17783	€ 20.717	€ 54,96	0,27%
da €.28.001 a €.55.000	5115	€ 35.436	5568	€ 35.803	€ 366,68	1,03%	5880	€ 35.727	-€ 76,35	-0,21%
da €.55.001 a €.75.000	512	€ 63.250	553	€ 63.105	-€ 145,15	-0,23%	578	€ 63.090	-€ 15,06	-0,02%
oltre €.75.001	307	€ 106.513	382	€ 102.169	-€ 4.343,81	-4,08%	400	€ 102.576	€ 407,20	0,40%
Totale complessivo	30765	€ 21.551	34353	€ 21.184	-€ 366,97	-1,70%	**35763**	€ 21.310	€ 126,39	0,60%

Tabella 5 - Dichiarazioni distribuite per fasce con reddito medio

E' interessante osservare il dato con attenzione ai distretti di provenienza: il segno della variazione rimane negativo in quasi tutte le zone, anche se è evidente come vi siano diversità non di poco conto (*tabella 6*). Nel distretto di Brescia Ovest si registra una diminuzione di reddito in tutte le fasce, con la punta più alta nella prima. La zona della Bassa Bresciana Orientale invece è caratterizzata soltanto da incrementi, del reddito medio in tutte le fasce.

Reddito medio	**confronto 2010/2009**					
Distretto	fino a 15 mila	da 15-28 mila	da 28-55 mila	da 55-75 mila	oltre 75 mila	Totale
Distretto 01 Brescia	- 324	91	- 73	6	- 203	214
Distretto 02 Brescia Ovest	- 645	- 1	- 410	- 394	- 2.380	- 243
Distretto 03 Brescia Est	- 323	78	- 212	- 99	5.495	99
Distretto 04 Valle Trompia	- 55	- 59	- 211	40	- 5.819	82
Distretto 05 Sebino	- 514	- 23	874	43	53	269
Distretto 06 Monte Orfano	- 366	47	- 223	- 1.823	12.694	1.099
Distretto 07 Oglio Ovest	- 283	159	- 333	457	7.021	373
Distretto 08 Bassa Bresciana	- 178	- 111	- 460	- 3.742	4.948	528
Distretto 09 Bassa Bresciana Centrale	376	43	102	2.441	- 1.054	407
Distretto 10 Bassa Bresciana Orientale	169	88	114	485	2.363	120
Distretto 11 Garda	174	170	749	- 1.306	- 5.497	216
Distretto 12 Valle Sabbia	- 256	- 180	31	1.154	- 3.567	149
Distretto 13 Valle Camonica Sebino	- 818	173	- 5	1.861	8.378	- 239
Fuori Provincia	- 378	- 155	- 605	739	- 499	259
Totale	**- 366**	**55**	**- 76**	**- 15**	**408**	**126**

Tabella 6 – Variazione del reddito medio per distretto e fascia di reddito

Così invece il numero di soggetti suddivisi per fascia di reddito di appartenenza e distretto socio sanitario (*tabella 7*):

	2008			**2009**			**2010**		
Distretto	da 15 a 28 mila	oltre 28 mila	**Totale**	da 15 a 28 mila	oltre 28 mila	**Totale**	da 0 a 28 mila	oltre 28 mila	**Totale**
Distretto 01 Brescia	5148	1713	6861	5552	1865	7417	5755	1987	7742
Distretto 02 Brescia Ovest	2264	568	2832	2417	593	3010	2676	656	3332
Distretto 03 Brescia Est	3406	814	4220	3890	888	4778	4108	929	5037
Distretto 04 Valle Trompia	2110	576	2686	2294	607	2901	2265	606	2871
Distretto 05 Sebino	914	207	1121	980	224	1204	1053	261	1314
Distretto 06 Monte Orfano	624	115	739	770	117	887	721	138	859
Distretto 07 Oglio Ovest	1516	278	1794	1797	329	2126	1705	322	2027
Distretto 08 Bassa Bresciana	761	109	870	800	144	944	793	146	939
Distretto 09 Bassa Bresciana Centrale	1354	283	1637	1478	302	1780	1455	306	1761
Distretto 10 Bassa Bresciana Orientale	1084	259	1343	1169	275	1444	1224	275	1499
Distretto 11 Garda	865	296	1161	967	325	1292	1026	324	1350
Distretto 12 Valle Sabbia	1025	168	1193	1138	193	1331	1189	206	1395
Distretto 13 Valle Camonica Sebino	3325	381	3706	4101	455	4556	4421	486	4907
Fuori Provincia	435	167	602	497	186	683	514	216	730
Totale	24831	5934	30765	27850	6503	34353	**28905**	**6858**	**35763**

Tabella 7 - Valori assoluti distribuiti per distretto e macrofascia di reddito

Differenze di genere: la *tabelle 8a* evidenzia la costante diminuzione del divario (numerico di presenza) tra donne e uomini: nel 2008 la percentuale era di 57% di uomini e 43% donne, nel 2009 55% e 45%, nel 2010 il 46% del campione è rappresentato da donne. All'aumento numerico tuttavia non corrisponde un incremento del reddito medio. Se il reddito medio degli uomini aumenta di poco (+213 € dal 2008 al 2010), quello femminile diminuisce in media di 274 € nello stesso periodo. Sul totale possiamo comunque evidenziare come la componente femminile percepisce un reddito inferiore rispetto a quello maschile del 36%.

	2008				2009				2010			
fascia età	**Maschi**	**€ medio**	**Femmine**	**€ medio**	**Maschi**	**€ medio**	**Femmine**	**€ medio**	**Maschi**	**€ medio**	**Femmine**	**€ medio**
0-25	399	€ 13.666	304	€ 12.120	498	€ 14.911	456	€ 12.768	526	€ 15.262	589	€ 13.414
26-35	2297	€ 22.745	2385	€ 17.279	2414	€ 23.152	2573	€ 18.009	3017	€ 23.983	3153	€ 17.956
36-50	5422	€ 28.914	4112	€ 18.819	5581	€ 29.551	4271	€ 19.443	5294	€ 29.235	4257	€ 19.361
51-65	4832	€ 28.397	2823	€ 17.237	5144	€ 28.427	3261	€ 16.883	5384	€ 28.324	3860	€ 15.890
oltre 65	4516	€ 20.123	3675	€ 13.812	5045	€ 19.490	5110	€ 12.690	4982	€ 20.676	4701	€ 13.438
Totale complessivo	17466	€ 25.337	13299	€ 16.665	18682	€ 25.302	15671	€ 16.275	**19203**	**€ 25.550**	**16560**	**€ 16.391**

Tabella 8a - Maschi e Femmine per fascia di età distribuiti con Reddito medio

Guardando l'andamento del reddito in base all'età, notiamo il progressivo incremento con il crescete degli anni, ma termina con il compimento del 50° anno d'età per poi discendere. In particolare, si nota come il reddito medio maschile sia pressoché invariato (o cali leggermente -€ 911) tra le fasce 36-50 anni e 51-65 anni, mentre per le donne il passaggio tra le due fasce comporta un notevole decremento del reddito pari a -€ 3.471.

	2008				2009				2010			
Fascia	**Maschi**	**%**	**Femmine**	**%**	**Maschi**	**%**	**Femmine**	**%**	**Maschi**	**%**	**Femmine**	**%**
fino a €.15.000	2924	16,74%	6331	47,61%	3322	17,78%	7929	50,60%	3105	16,17%	8017	48,41%
da €.15.001 a €.28.000	9756	55,85%	5820	43,76%	10285	55,05%	6314	40,29%	10874	56,63%	6909	41,72%
da €.28.001 a €.55.000	4073	23,32%	1042	7,84%	4251	22,75%	1317	8,40%	4388	22,85%	1492	9,01%
da €.55.001 a €.75.000	434	2,48%	78	0,59%	480	2,57%	73	0,47%	482	2,51%	96	0,58%
oltre €.75.001	281	1,61%	28	0,21%	344	1,84%	38	0,24%	354	1,84%	46	0,28%
Totale complessivo	**17468**	**100,00%**	**13299**	**100,00%**	**18682**	**100,00%**	**15671**	**100,00%**	**19203**	**100,00%**	**16560**	**100,00%**

Tabella 8b - Maschi e Femmine per fascia di reddito

Il genere femminile è concentrato quasi esclusivamente nella fascia di utenza popolare, fino a 28mila euro. In esso si raggruppa il 90% dell'utenza femminile, contro un dato complessivo dell'81% e quello maschile del 72%.

Un'ulteriore spunto è rappresentato dal numero di soggetti titolari della prima casa. La media nazionale rileva che circa il 75-80% degli italiani possiede la prima casa. Ebbene nella nostra rilevazione mantengono questa media nazionale solo coloro che sono in possesso di redditi medio alti, cioè le fasce con reddito oltre i 55mila euro. La media dei possessori della prima casa si attesta al 65%. Tra il 2008 e il 2010 la media si è mantenuta pressoché invariata, segno che il problema casa rappresenta un problema non secondario anche per moltissimi bresciani.

	2008			**2009**			**2010**		
Fascia	**Utenti**	**Possessori abitazione principale**	**%**	**Utenti**	**Possessori abitazione principale**	**%**	**Utenti**	**Possessori abitazione principale**	**%**
fino a €.15.000	9255	5692	61,50%	11251	6798	60,42%	11122	6959	62,57%
da €.15.001 a €.28.000	15576	9932	63,76%	16599	10548	63,55%	17783	11429	64,27%
da €.28.001 a €.55.000	5115	3792	74,13%	5568	4114	73,89%	5880	4374	74,39%
da €.55.001 a €.75.000	512	412	80,47%	553	446	80,65%	578	457	79,07%
oltre €.75.001	307	256	83,39%	382	310	81,15%	400	332	83,00%
Totale complessivo	**30765**	**20084**	**65,28%**	**34353**	**22216**	**64,67%**	**35763**	**23551**	**65,85%**

Tabella 9 – Soggetti titolari di prima casa

Per quanto riguarda i redditi delle persone straniere residenti a Brescia (*tabelle 10 e 11*), si può affermare che le tendenze coincidono con quelle generali della provincia, ma spesso i fenomeni hanno avuto una diversa entità:
Osservando il numero di utenti stranieri si rileva l'aumento della fascia popolare che incrementa sia in valori assoluti che in termini percentuali. Infatti se nel 2008 era dell'89%, nel 2009 del 90%, nel 2010 raggiunge il 92%. Possiamo mettere a confronto questo dato con altri rilevati ed accorgerci che, nella fascia popolare (cioè fino a 28mila euro) la presenza dell'utenza era complessivamente del 81%, quella maschile del 72%, quella femminile del 90%, mentre quella degli stranieri arrivano al 92%.
Da sottolineare che la diminuzione del reddito sembra incidere soprattutto su questa categoria: in media infatti, tra il 2008 e il 2010, vi è stato un decremento dell'8,5%. Nell'ultimo anno invece, con particolare riferimento alla prima fascia di reddito, il decremento è stato in media di 600 €, cioè il doppio rispetto a quanto emerso per la generalità dei contribuenti.

	2008		2009		2010	
Distretto	**Totale**	**%**	**Totale**	**%**	**Totale**	**%**
Distretto 01 Brescia	243	20,82%	314	22,02%	356	22%
Distretto 02 Brescia Ovest	143	12,25%	166	11,64%	195	12%
Distretto 03 Brescia Est	163	13,97%	208	14,59%	239	15%
Distretto 04 Valle Trompia	78	6,68%	69	4,84%	60	4%
Distretto 05 Sebino	32	2,74%	39	2,73%	49	3%
Distretto 06 Monte Orfano	19	1,63%	24	1,68%	29	2%
Distretto 07 Oglio Ovest	78	6,68%	111	7,78%	116	7%
Distretto 08 Bassa Bresciana	52	4,46%	70	4,91%	64	4%
Distretto 09 Bassa Bresciana Centrale	79	6,77%	85	5,96%	84	5%
Distretto 10 Bassa Bresciana Orientale	85	7,28%	77	5,40%	97	6%
Distretto 11 Garda	59	5,06%	64	4,49%	67	4%
Distretto 12 Valle Sabbia	40	3,43%	62	4,35%	77	5%
Distretto 13 Valle Camonica Sebino	76	6,51%	117	8,20%	134	8%
Fuori Provincia	20	1,71%	20	1,40%	16	1%
Totale complessivo	1167	100,00%	1426	100,00%	1583	100%

Tabella 10 - Valori assoluti soggetti stranieri distribuiti per distretto

	2008			2009			2010		
Fascia	Stranieri	%	Reddito medio	Stranieri	%	Reddito medio	Stranieri	%	Reddito medio
fino a €.15.000	406	34,79%	€ 9.874	476	33,38%	€ 9.914	611	38,60%	€ 9.310
da €.15.001 a €.28.000	634	54,33%	€ 19.979	820	57,50%	€ 19.945	860	54,33%	€ 19.707
da €.28.001 a €.55.000	112	9,60%	€ 34.634	114	7,99%	€ 35.329	96	6,06%	€ 35.119
da €.55.001 a €.75.000	8	0,69%	€ 60.905	9	0,63%	€ 63.308	11	0,69%	€ 61.677
oltre €.75.001	7	0,60%	€ 89.069	7	0,49%	€ 95.708	5	0,32%	€ 89.100
Totale complessivo	1167	100,00%	€ 18.565	1426	100,00%	€ 18.472	1583	100,00%	€ 17.139

Tabella 11 - Distribuzione con fascia di reddito e reddito medio

2 – ONERI E SPESE

La prima parte del report ci ha permesso di analizzare le diverse sfaccettature della situazione reddituale dei bresciani. Per capire davvero come stanno i nostri concittadini, è indispensabile verificare come i redditi vengono spesi. Lo facciamo analizzando alcune voci di spesa che consentono la detrazione dalla dichiarazione dei redditi: spese sanitarie, interessi pagati per mutui sulla prima casa, spese di istruzione.

2.1 Spese sanitarie

La categoria "spese sanitarie" comprende in realtà diverse voci, che abbiamo ritenuto corretto aggregare al fine di rappresentare meglio il fenomeno. Ci sono alcune spese che riguardano tutti i cittadini e altre che invece sono specifiche di anziani e soggetti non autosufficienti. Abbiamo aggregato sotto questa categoria diverse voci, al fine di avere una rappresentazione completa di tutto ciò che può essere qualificato come spesa sanitaria:

- spese sanitarie "classiche": farmaci e visite specialistiche (rigo E1 del mod. 730);
- spese per addetti all'assistenza personale (per persone non autosufficienti – rigo E15);
- contributi per addetti ai servizi domiciliari e familiari (colf e badanti – rigo E24);
- spese mediche di assistenza dei portatori di handicap (case di riposo – rigo E26).

Il 66% dei soggetti sostiene spese sanitarie, rappresentate da farmaci o visite specialistiche: ognuno spende poco più di 1000 € all'anno (*tabella 12*). Rispetto agli anni precedenti, si nota una costante (seppur poco rilevante) diminuzione della spesa per gli appartenenti alla fascia più bassa.

	2008		2009		2010	
Fascia	totale	€ medio	totale	€ medio	**totale**	**medio**
fino a €.15.000	4821	€ 920,72	4821	€ 905,12	5440	€ 894,48
da €.15.001 a €.28.000	10841	€ 1.044,85	11354	€ 963,07	12663	€ 963,70
da €.28.001 a €.55.000	3899	€ 1.253,77	4265	€ 1.137,63	4681	€ 1.155,50
da €.55.001 a €.75.000	408	€ 1.548,44	448	€ 1.290,26	470	€ 1.303,47
oltre €.75.001	236	€ 1.640,95	285	€ 1.605,30	316	€ 1.795,58
Totale complessivo	20205	€ 1.072,62	21173	€ 1.000,60	**23570**	€ 1.003,75

Tabella 12 - Spese sanitarie per fascia di reddito

Il numero dei soggetti che invece ha usufruito della collaborazione delle cosiddette "badanti" è invece molto ridotto rispetto al campione totale. Tuttavia, si registra un costante incremento tra il 2008 e il 2010, in particolare con aumento superiore al 100% nell'ultimo anno. La *tabella 13* mostra il numero di soggetti che hanno portato in detrazione lo stipendio erogato alle badanti, mentre la *tabella 14* mostra il numero di persone che hanno pagato contributi a colf o badanti che hanno alle loro dipendenze.

	2008		2009		2010	
Distretto	**totale**	**Reddito medio**	**totale**	**Reddito medio**	**totale**	**Reddito medio**
Distretto 01 Brescia	30	€ 22.930,73	34	€ 19.180,41	68	€ 16.854,65
Distretto 02 Brescia Ovest	6	€ 19.275,33	8	€ 19.991,75	9	€ 25.013,44
Distretto 03 Brescia Est	4	€ 16.421,75	8	€ 16.536,63	20	€ 23.904,60
Distretto 04 Valle Trompia	3	€ 19.195,33	3	€ 13.117,67	9	€ 15.328,56
Distretto 05 Sebino	3	€ 18.444,00	4	€ 18.903,25	6	€ 24.580,33
Distretto 06 Monte Orfano	3	€ 18.469,33	5	€ 18.000,80	8	€ 18.532,88
Distretto 07 Oglio Ovest	2	€ 17.161,00	2	€ 17.595,50	3	€ 15.725,67
Distretto 08 Bassa Bresciana	1	€ 21.675,00	3	€ 20.090,67	6	€ 24.678,00
Distretto 09 Bassa Bresciana Centrale	1	€ 18.915,00	1	€ 19.212,00	10	€ 20.165,50
Distretto 10 Bassa Bresciana Orientale	1	€ 9.274,00	1	€ 9.422,00	6	€ 18.522,83
Distretto 11 Garda	0	€ -	2	€ 18.170,00	1	€ 17.114,00
Distretto 12 Valle Sabbia	0	€ -	0	€ -	1	€ 22.471,00
Distretto 13 Valle Camonica Sebino	3	€ 15.589,33	8	€ 18.407,13	25	€ 17.497,24
Fuori Provincia	2	€ 22.773,00	2	€ 16.554,50	6	€ 24.154,33
Totale complessivo	59	€ 20.577,75	81	€ 18.396,72	**178**	€ 19.174,21

Tabella 13 - Spese per addetti all'assistenza personale

Da sottolineare che la normativa consente la detrazione fiscale del 19% su una spesa massima detraibile di 2100 €: tale cifra risulta assolutamente insufficiente, in quanto in media la spesa si aggira intorno ai 10000 €/annui.

	2008		2009		2010	
Fascia	totale	€ medio	totale	€ medio	**totale**	**medio**
fino a €.15.000	46	€ 683,15	76	€ 738,39	117	€ 791,74
da €.15.001 a €.28.000	88	€ 705,73	116	€ 729,28	155	€ 779,75
da €.28.001 a €.55.000	59	€ 642,69	69	€ 616,25	87	€ 706,00
da €.55.001 a €.75.000	8	€ 699,50	15	€ 703,40	21	€ 724,48
oltre €.75.001	11	€ 663,73	8	€ 656,00	17	€ 779,29
Totale complessivo	212	€ 680,87	284	€ 700,83	**397**	€ 764,18

Tabella 14 - Contributi per addetti ai servizi domestici e familiari

Entrambi i dati evidenziano un aumento: è plausibile che la sanatoria per la regolarizzazione delle badanti irregolari sia la motivazione di tale incremento. Considerata la tipologia di soggetti che si rivolgono ai CAF-ACLI, riteniamo che vi sia ancora un numero rilevante di situazioni irregolari, in quanto sembra troppo basso il dato che vede solo lo 0,5% di soggetti che ha una badante.

La *tabella 15a* mostra il numero di persone e la spesa media relativa alle spese sanitarie sostenute per chi, non autosufficiente, risiede in una casa di riposo. Si conferma la tendenza a vedere concentrate nelle fasce più basse questo tipo di spesa: in particolare, quasi tutto l'aumento dal 2009 al 2010 è stato assorbito dalla fascia tra i 15000 e i 28000 euro. Vale la pena specificare che la spesa qui considerata comprende solo la quota di spesa sanitaria pagata alla casa di riposo: sono infatti indeducibili (ovviamente) le spese di vitto ed alloggio.

	2008		2009		2010	
Fascia	**totale**	**Spesa media**	**totale**	**Spesa media**	**totale**	**Spesa media**
fino a €.15.000	234	€ 6.521,04	246	€ 6.191,13	251	€ 6.403,04
da €.15.001 a €.28.000	231	€ 6.573,50	252	€ 7.071,44	322	€ 6.240,94
da €.28.001 a €.55.000	52	€ 7.551,37	66	€ 6.832,67	76	€ 7.095,12
da €.55.001 a €.75.000	5	€ 6.074,60	6	€ 7.094,83	4	€ 2.721,25
oltre €.75.001	9	€ 8.936,33	10	€ 8.020,60	9	€ 9.574,33
Totale complessivo	531	€ 6.681,49	580	€ 6.687,50	**662**	€ 6.433,95

Tabella 15a - Spese mediche e di assistenza dei portatori di handicap (per fascia di reddito)

La *tabella 15b* ci permette invece, seppur senza avere un campione molto ampio, di vedere come a seconda della zona di appartenenza cambino il costo e la possibilità di accesso al servizio.

	2008			2009			2010		
Distretto	**totale**	**Spesa media**	**Reddito medio**	**totale**	**Spesa media**	**Reddito medio**	**totale**	**Spesa media**	**Reddito medio**
Distretto 01 Brescia	124	€ 7.024	€ 25.725	149	€ 7.223	€ 26.689	158	6.983	25.950
Distretto 02 Brescia Ovest	32	€ 5.248	€ 21.799	30	€ 4.759	€ 18.440	52	5.187	19.494
Distretto 03 Brescia Est	71	€ 6.001	€ 18.431	89	€ 6.852	€ 19.099	98	6.322	19.979
Distretto 04 Valle Trompia	47	€ 6.616	€ 18.616	45	€ 6.642	€ 18.030	53	5.565	21.340
Distretto 05 Sebino	12	€ 6.230	€ 15.904	15	€ 6.103	€ 15.813	21	5.809	17.321
Distretto 06 Monte Orfano	36	€ 7.409	€ 16.685	39	€ 7.880	€ 16.327	35	7.639	15.643
Distretto 07 Oglio Ovest	37	€ 6.329	€ 17.693	40	€ 5.803	€ 19.474	59	6.140	16.978
Distretto 08 Bassa Bresciana	14	€ 7.265	€ 15.102	17	€ 7.545	€ 17.951	18	8.370	18.482
Distretto 09 Bassa Bresciana Centrale	41	€ 7.609	€ 16.733	45	€ 6.896	€ 15.505	46	7.058	15.003
Distretto 10 Bassa Bresciana Orientale	14	€ 5.796	€ 15.176	16	€ 6.006	€ 14.100	15	7.217	16.293
Distretto 11 Garda	19	€ 9.781	€ 24.394	17	€ 8.160	€ 22.548	23	8.640	22.283
Distretto 12 Valle Sabbia	29	€ 5.504	€ 17.298	37	€ 5.239	€ 19.248	41	5.180	19.285
Distretto 13 Valle Camonica Sebino	46	€ 5.846	€ 15.318	34	€ 5.759	€ 16.614	35	4.709	17.639
Fuori Provincia	9	€ 9.673	€ 27.752	7	€ 8.088	€ 32.914	8	7.574	22.852
Totale complessivo	531	€ 6.681	€ 19.862	580	€ 6.687	€ 20.368	662	6.434	20.372

Tabella 15b - Spese mediche e di assistenza dei portatori di handicap (per distretto)

2.2 Mutui

Nell'ultimo anno il numero di mutui contratti è aumentato in termini generali: + 1,7%, mentre tra il 2009 e il 2008 il numero era aumentato del 9,61% Diminuisce invece la media degli interessi, probabilmente a causa dell'abbassamento dei tassi di interessi che si è manifestata a fine 2008 e protratta per tutto il 2009.

	2008			2009			2010		
Fascia	**Mutui in corso**	**Somma Interessi**	**Media Interessi**	**Mutui in corso**	**Somma Interessi**	**Media Interessi**	**Mutui in corso**	**Somma Interessi**	**Media Interessi**
fino a €.15.000	725	€ 1.225.786	€ 1.691	739	€ 1.306.063	€ 1.767	786	€ 1.150.849	€ 1.464
da €.15.001 a €.28.000	2802	€ 5.548.809	€ 1.980	3111	€ 6.737.890	€ 2.166	3.211	€ 5.834.425	€ 1.817
da €.28.001 a €.55.000	987	€ 2.202.608	€ 2.232	1174	€ 2.745.091	€ 2.338	1.136	€ 2.132.278	€ 1.877
da €.55.001 a €.75.000	107	€ 243.201	€ 2.273	134	€ 337.565	€ 2.519	118	€ 258.765	€ 2.193
oltre €.75.001	58	€ 134.916	€ 2.326	74	€ 170.288	€ 2.301	74	€ 156.770	€ 2.119
Totale complessivo	4679	€ 9.355.320	€ 1.999	5232	€ 11.296.897	€ 2.159	5.325	€ 9.533.087	€ 1.790

Tabella 16a - Mutui ipotecari per acquisto abitazione principale (fasce di reddito)

La tabella 16b aiuta a capire meglio il dato: si vede infatti come, a partire dal 2006, il numero dei nuovi mutui contratti sia in costante diminuzione: anche rispetto al 2009, vi è stata una contrazione del 6%.

	2008			2009			2010		
Ultimi 10 anni	Dati			Dati			**Dati**		
anno stipula	**Conteggio di anno**	**Somma Interessi**	**Media interessi**	**Conteggio di anno**	**Somma Interessi**	**Media interessi**	**Conteggio di anno**	**Somma Interessi**	**Media interessi**
1999	295	€ 373.041	€ 1.265	310	€ 371.719	€ 1.199	-	-	-
2000	390	€ 568.365	€ 1.457	393	€ 562.087	€ 1.430	377	€ 335.907	€ 891
2001	376	€ 587.870	€ 1.563	373	€ 589.732	€ 1.581	352	€ 375.898	€ 1.068
2002	456	€ 816.577	€ 1.791	424	€ 780.648	€ 1.841	403	€ 505.675	€ 1.255
2003	483	€ 968.615	€ 2.005	493	€ 1.030.925	€ 2.091	471	€ 665.048	€ 1.412
2004	585	€ 1.277.055	€ 2.183	609	€ 1.366.144	€ 2.243	594	€ 961.001	€ 1.618
2005	750	€ 1.705.296	€ 2.274	731	€ 1.770.549	€ 2.422	701	€ 1.283.680	€ 1.831
2006	717	€ 1.688.004	€ 2.354	726	€ 1.824.390	€ 2.513	714	€ 1.457.653	€ 2.042
2007	627	€ 1.370.497	€ 2.186	670	€ 1.791.046	€ 2.673	677	€ 1.547.781	€ 2.286
2008	-	-	-	503	€ 1.209.657	€ 2.405	534	€ 1.326.681	€ 2.484
2009	-	-	-	-	-	-	502	€ 1.073.763	€ 2.139
Totale complessivo	4679	€ 9.355.320	€ 1.999	5232	€ 11.296.897	€ 2.159	5.325	€ 9.533.087	€ 1.790

Tabella 16b - Interessi per mutui ipotecari per acquisto abitazione principale - dati sugli ultimi 10 anni di stipula

Interessante osservare la percentuale di soggetti, distinti per fascia di reddito, che accede ad un mutuo ipotecario per l'acquisto della prima casa. Tra i 15 mila e i 75000 circa un utente su 5 ha sottoscritto un mutuo, mentre la percentuale diminuisce (ovviamente) per i cittadini della prima e dell'ultima fascia.

	2008			2009			2010		
Fascia	Totale Utenti	Mutui c ontratti	%	Totale Utenti	Mutui contratti	%	totale utenti	mutui contratti	%
fino a €.15.000	9255	725	7,83%	11251	739	6,57%	11.122	786	7%
da €.15.001 a €.28.000	15576	2802	17,99%	16599	3111	18,74%	17.783	3.211	18%
da €.28.001 a €.55.000	5115	987	19,30%	5568	1174	21,08%	5.880	1.136	19%
da €.55.001 a €.75.000	512	107	20,90%	553	134	24,23%	578	118	20%
oltre €.75.001	307	58	18,89%	382	74	19,37%	400	74	19%
Totale complessivo	30765	4679	15,21%	34353	5232	15,23%	35.763	5.325	15%

Tabella 16c - Mutui ipotecari per acquisto abitazione principale - percentuale di soggetti con mutuo

2.3 Assicurazione e previdenza

Si riafferma quanto già detto nel report 2009: a seguito delle diverse riforme legislative, lo strumento dell'assicurazione vita ha iniziato ad andare in disuso *(tabella 17)*: quando l'assicurazione scade pochi la rinnovano. Tra il 2008 e il 2010 il numero di soggetti con un'assicurazione vita è diminuito di 594 unità.

	2008				*2009*				2010			
Fascia	**Utenti**	**Assicurati**	**%**	**spesa media**	**Utenti**	**Assicurati**	**%**	**spesa media**	**Utenti**	**Assicurati**	**%**	**spesa media**
fino a €.15.000	9255	1667	18,01%	€ 772,61	11251	1533	13,62%	€ 728,43	11122	1456	13,09%	€ 654,56
da €.15.001 a €.28.000	15576	5760	36,98%	€ 866,85	16599	5580	33,61%	€ 782,70	17783	5404	30,39%	€ 771,07
da €.28.001 a €.55.000	5115	2392	46,76%	€ 917,98	5568	2423	43,52%	€ 829,88	5880	2385	40,56%	€ 810,11
da €.55.001 a €.75.000	512	308	60,16%	€ 1.058,66	553	306	55,33%	€ 964,26	578	270	46,71%	€ 877,54
oltre €.75.001	307	188	61,24%	€ 1.093,00	382	224	58,64%	€ 1.063,72	400	206	51,50%	€ 1.044,82
Totale complessivo	**30765**	**10315**	**33,53%**	**€ 873,32**	**34353**	**10066**	**29,30%**	**€ 797,56**	**35763**	**9721**	**27,18%**	**€ 771,82**

Tabella 17 - Assicurazioni sulla vita, gli infortuni, l'invalidità e non autosufficienza

La diminuzione della tabella 18 non trovano un riequilibrio con l'aumento della tabella 19. Tra il 2008 e il 2010 in numero di soggetti che hanno sottoscritto una forma di previdenza complementare è aumentato di sole 254 unità. Stenta ad affermarsi nel nostro paese questa forma di tutela: il tema è importante, visto l'elevato numero di soggetti con contratti atipici/precari che si ritroverà con una pensione irrisoria.

	2008			2009			2010		
Fascia	**Utenti**	**Assicurati**	**%**	**Utenti**	**Assicurati**	**%**	**Utenti**	**Assicurati**	**%**
fino a €.15.000	9255	42	0,45%	11251	54	0,48%	11.122	78	1%
da €.15.001 a €.28.000	15576	202	1,30%	16599	260	1,57%	17.783	335	2%
da €.28.001 a €.55.000	5115	128	2,50%	5568	141	2,53%	5.880	183	3%
da €.55.001 a €.75.000	512	44	8,59%	553	52	9,40%	578	51	9%
oltre €.75.001	307	88	28,66%	382	108	28,27%	400	113	28%
Totale complessivo	**30765**	**504**	**1,64%**	**34353**	**615**	**1,79%**	**35763**	**760**	**2%**

Tabella 18 – Soggetti con previdenza complementare suddivisi per fasce di reddito

Una forma di investimento molto utilizzata e sicura è stata quindi sostituita con forme più volatili e meno sicure, quantomeno da punto di vista del contribuente. La conseguenza è che il soggetto, non trovando modalità di allocazione del risparmio sicure, tutela meno sia la sua sicurezza che i suoi risparmi.

2.4 Spese di Istruzione

Nell'ultimo anno si evidenzia un aumento del 6,5% di soggetti che hanno sostenuto spese di istruzione; l'importo della spesa invece, rappresentato in sostanza dalle tasse universitarie, è rimasto invariato.

	2008		2009		2010	
Fascia	**totale**	**spesa media**	**totale**	**spesa media**	**totale**	**spesa media**
fino a €.15.000	273	€ 799,22	228	€ 789,57	251	€ 744,53
da €.15.001 a €.28.000	716	€ 654,84	742	€ 660,31	794	€ 643,89
da €.28.001 a €.55.000	471	€ 713,38	482	€ 801,24	519	€ 834,22
da €.55.001 a €.75.000	62	€ 1.078,81	64	€ 1.237,41	62	€ 1.106,16
oltre €.75.001	59	€ 1.434,37	68	€ 1.459,74	61	€ 1.693,75
Totale complessivo	1581	€ 742,93	1584	€ 779,43	**1687**	€ 772,37

Tabella 19 – Spese di istruzione

Rimane invece molto basso il numero di soggetti che studiano fuori sede (*tabella 20*) che portano in detrazione il canone d'affitto pagato: segno che l'agevolazione fiscale non è sufficiente a far emergere le situazioni di irregolarità. E' probabile che molti studenti fuori sede continuino a risiedere in appartamenti senza un regolare contratto d'affitto. La piaga dei contratti d'affitto in nero persiste: potrà la "cedolare secca" sanare il problema?

	2008		2009		2010	
Fascia	totale	€ medio	totale	€ medio	**totale**	**medio**
fino a €.15.000	6	€ 1.344,67	4	€ 1.438,25	10	€ 1.663,30
da €.15.001 a €.28.000	30	€ 1.735,53	43	€ 1.702,74	40	€ 1.626,33
da €.28.001 a €.55.000	22	€ 1.910,09	25	€ 2.871,64	38	€ 1.732,42
da €.55.001 a €.75.000	2	€ 3.941,00	4	€ 2.307,50	5	€ 1.495,00
oltre €.75.001	3	€ 1.572,33	7	€ 2.021,71	7	€ 2.191,57
Totale complessivo	63	€ 1.821,51	83	€ 2.098,12	**100**	€ 1.703,34

Tabella 20 – Spese per canoni di locazione sostenute da studenti universitari fuori sede

2.5 Interventi per risparmio energetico

La detrazione del 55% per spese relative al miglioramento energetico degli edifici è ormai consolidata: il numero di soggetti che ne usufruisce continua ad aumentare. Ciò significa che sempre più persone effettuano lavori (più o meno onerosi) per quanto riguarda la ristrutturazione della propria abitazione o il suo miglioramento dal punto di vista del risparmio energetico (infissi, cappotto, etc..). La conseguenza è una maggiore tutela ambientale, uno stimolo all'economia e un valido strumento per far emergere l'economia sommersa.

Non si spiega pertanto per quale motivo ogni anno questo tipo si agevolazione venga messo in forse, mettendo in allarme sia i cittadini che le organizzazioni di categoria.

	2008		2009		2010	
Fascia	**totale**	**spesa media**	**totale**	**spesa media**	**totale**	**spesa media**
fino a €.15.000	18	€ 987	63	€ 805	111	€ 880
da €.15.001 a €.28.000	96	€ 1.568	308	€ 1.463	501	€ 1.232
da €.28.001 a €.55.000	83	€ 1.955	207	€ 2.106	301	€ 1.830
da €.55.001 a €.75.000	11	€ 2.160	32	€ 2.436	51	€ 2.485
oltre €.75.001	11	€ 3.853	34	€ 3.936	48	€ 3.108
Totale complessivo	219	€ 1.811	644	€ 1.786	1.012	€ 1.523

Tabella 21– Interventi per il risparmio energetico divisi per fasce di reddito

CONCLUSIONI

Il terzo Rapporto sui redditi permette di esaminare le varie voci prese in considerazione avendo a disposizione un lasso di tempo sufficiente per poter abbozzare alcune considerazioni ed alcune tendenze. La nostra rilevazione – nella quale l'81% delle dichiarazioni rappresenta la cosiddetta fascia popolare (quella che abbiamo sempre detto di voler rappresentare e sostenere anche politicamente) – ci conforta ancor più del valore e dell'importanza della funzione che svolgono le Acli nella società, anche in termini di servizi e di aiuto. Ci conferma quindi che il servizio che svolgiamo ha una **finalità di utilità sociale**, appunto per l'attenzione dedicata alla fascia popolare.

Si evidenzia innanzitutto la **stagnazione del livello reddituale**: i redditi dei bresciani non crescono, e anzi i più deboli continuano a perdere potere d'acquisto. Il dato nazionale indica che il 20% più ricco possiede il 37% del reddito disponibile, mentre il 20% più povero solo l'8%. Un aspetto che viene confermato anche dai nostri dati, visto che, il reddito medio della fascia più bassa rappresenta solo il 9% di quella più ricca e se includiamo anche quelli fino a 28mila euro (quelli che abbiamo definito come fascia popolare), il rapporto è del 16%: 16mila euro contro i 41mila euro.

A conclusione di questo Rapporto vogliamo evidenziare il disagio ed il conseguente richiamo alle responsabilità della politica, per quelli – come risulta anche da questa rilevazione – che sono i **soggetti più deboli**: gli anziani non autosufficienti (e le loro famiglie), i giovani, gli immigrati, le donne. La mancanza di novità per quanto riguarda le spese detraibili non permette ai contribuenti di recuperare dal fisco il mancato aumento del reddito: le detrazioni sono le stesse del 2008.

Si evidenzia il crescente numero di soggetti anziani che necessitano dell'aiuto di una badante oppure della casa di riposo: l'urgenza del problema richiede una particolare attenzione da parte della politica e degli enti locali. Le soluzioni possono essere diverse, sia dal punto di vista tecnico che politico: quel che è certo è che le famiglie non possono reggere a lungo queste situazioni, e necessitano di un supporto economico e sociale al fine di poter gestire la complessità dei **bisogni delle famiglie**. I dati che abbiamo rilevato, sia per quanto riguarda la spesa per l'assistenza personale (badanti), sia per l'assistenza presso le case di riposo, porta a sollevare il tema della non autosufficienza. Anche per questo è necessaria una riforma fiscale per l'aiuto al reddito, per affrontare cioè una riforma del welfare al fine di tutelare la dignità della persona. Sostenendo questa prospettiva vale la pena di ricordare che la legge 328/2000 aveva – e potenzialmente ha ancora – delle prospettive importanti. In primo luogo in termini di integrazione di servizi socio assistenziali, in secondo luogo attraverso la valorizzazione delle autonomie locali, introducendo il principio di sussidiarietà verticale ed orizzontale, capace di far emergere quel capitale sociale presente nelle comunità, coinvolgendo in un ottica di partecipazione i soggetti del Terzo Settore. Purtroppo il disegno di questa legge non è stata adeguatamente sostenuto in termini di finanza pubblica.

Abbiamo guardato alla rilevazione del sistema pensionistico complementare. Anche noi dobbiamo decretarne il fallimento, ma non ne siamo certo contenti! Dobbiamo porci la domanda fondamentale: chi ci rimette? L'aspetto della previdenza complementare ci permette di sollevare la questione dei **giovani lavoratori** che rischia di divenire drammatica; una generazione che da troppo tempo è in sofferenza. Parliamo dei giovani il cui tasso di disoccupazione ha ormai raggiunto il 29% e dei giovani dai tanti contratti atipici, discontinui, precari. Quale sicurezza sociale per la vecchiaia possono costruirsi i nostri gio-

vani? Accanto alle rilevazioni sulla disoccupazione, si stanno minando anche le basi di una pacifica convivenza sociale. Per i giovani si prospetta una situazione che se oggi è di precarietà lavorativa, quindi economica (contratti atipici, discontinuità lavorativa, precarietà), in futuro si trasformerà in precarietà sociale non potendo contare su una pensione che invece i loro nonni e padri hanno potuto godere.

Abbiamo l'obbligo di iniziare a parlare di **pericolo povertà** e chiedere alla politica di intervenire adeguatamente. Altrimenti il rischio è che anche quella che un tempo era la classe media cada nella povertà.

Vogliamo sottolineare ancora la situazione degli **immigrati**, soprattutto in un momento come quello attuale dove sulle sponde del Mediterraneo si affacciano movimenti di libertà democratica a cui non possiamo essere indifferenti. La presenza e la vicinanza di questi fratelli vanno vissute come una reciproca opportunità. Questo si deve tradurre nell'attenzione alle famiglie immigrate, soprattutto ai bambini e alle bambine, sostenendoli ed aiutandoli nella crescita scolastica. Se, come ricaviamo dal Rapporto, nell'ultimo anno gli utenti immigrati collocati nella prima fascia di reddito (fino a 15mila euro), hanno subito una perdita di potere d'acquisto in media di 600 € (il doppio rispetto a quanto emerso per la generalità dei contribuenti: -366 euro), abbiamo anche in questo caso l'obbligo di sostenere i loro figli, con adeguate politiche scolastiche e di sostegno – anche coinvolgendo le associazioni non profit – alla loro crescita personale e sociale.

L'altro soggetto debole a cui deve andare la nostra attenzione è il **genere femminile**. A maggior ragione in un momento come l'attuale dove molte scendono in piazza per rivendicare la loro dignità di donne. Abbiamo rilevato che il reddito delle donne è minore del 36% rispetto a quello maschile, ma l'aspetto preoccupante è che questa forbice è in continua crescita. Infatti negli ultimi 2 anni è ancora cresciuta del 2%: un trend che deve essere invertito andando contemporaneamente incontro anche ai desideri naturali delle donne ad essere mamme. Il bilancio demografico nazionale dell'ISTAT (2007) mette in luce come in Italia il numero di figli desiderati (2,2) sia ampiamente al di sopra del tasso effettivo di fecondità (1,38). Un tasso quest'ultimo tra i più bassi d'Europa che non potrà non avere pesanti ripercussioni, sia sul fronte interno del Paese, in una minore capacità a produrre ricchezza, sia su quello internazionale, in una perdita di competitività con le altre nazioni. In Italia, circa una donna su cinque, quando diventa madre decide di lasciare il lavoro. Per rendere concretamente realizzabile la prospettiva di sostegno alla genitorialità e all'accesso al lavoro è necessario coniugare in modo efficace le politiche della formazione, quelle del lavoro, e del welfare, adottando una serie di strumenti concreti che sappiano offrire nuove e diverse possibilità di lavoro alle donne, rispettando i tempi di vita della famiglia ed il valore sociale del lavoro di cura; che sappiano in sostanza conciliare i tempi di vita e di lavoro.

Infine il tema della scommessa del rilancio anche economico del nostro Paese. Per quanto limitata possa essere la nostra rilevazione, emerge chiara la voglia dei cittadini di investire su uno sviluppo sostenibile dal punto di vista del rispetto ambientale. La strada per noi è emersa da quel continuo incremento delle detrazioni per **risparmio energetico**; aspetto che diventa altresì indispensabile anche a sostegno dell'economia, dello sviluppo di quella "green economy" che già atri Paesi hanno avviato. Le detrazioni fiscali come quella sul risparmio energetico, si dimostrano indispensabili oltre che per stimolare l'economia, anche per combattere l'evasione fiscale. Investire risorse in queste agevolazioni risulta quindi efficace e da ottimi risultati.

il Rapporto sui redditi 2010 è stato curato da:
Luciano Pendoli, Michele Dell'Aglio, Roberto Toninelli, Matteo Francesconi, Pierluigi Labolani, Graziano Pegoiani, Fabrizio Molteni, Antonella Plodari

sede provinciale Acli Bresciane
via Corsica 165 – 25125 Brescia
www.aclibresciane.it